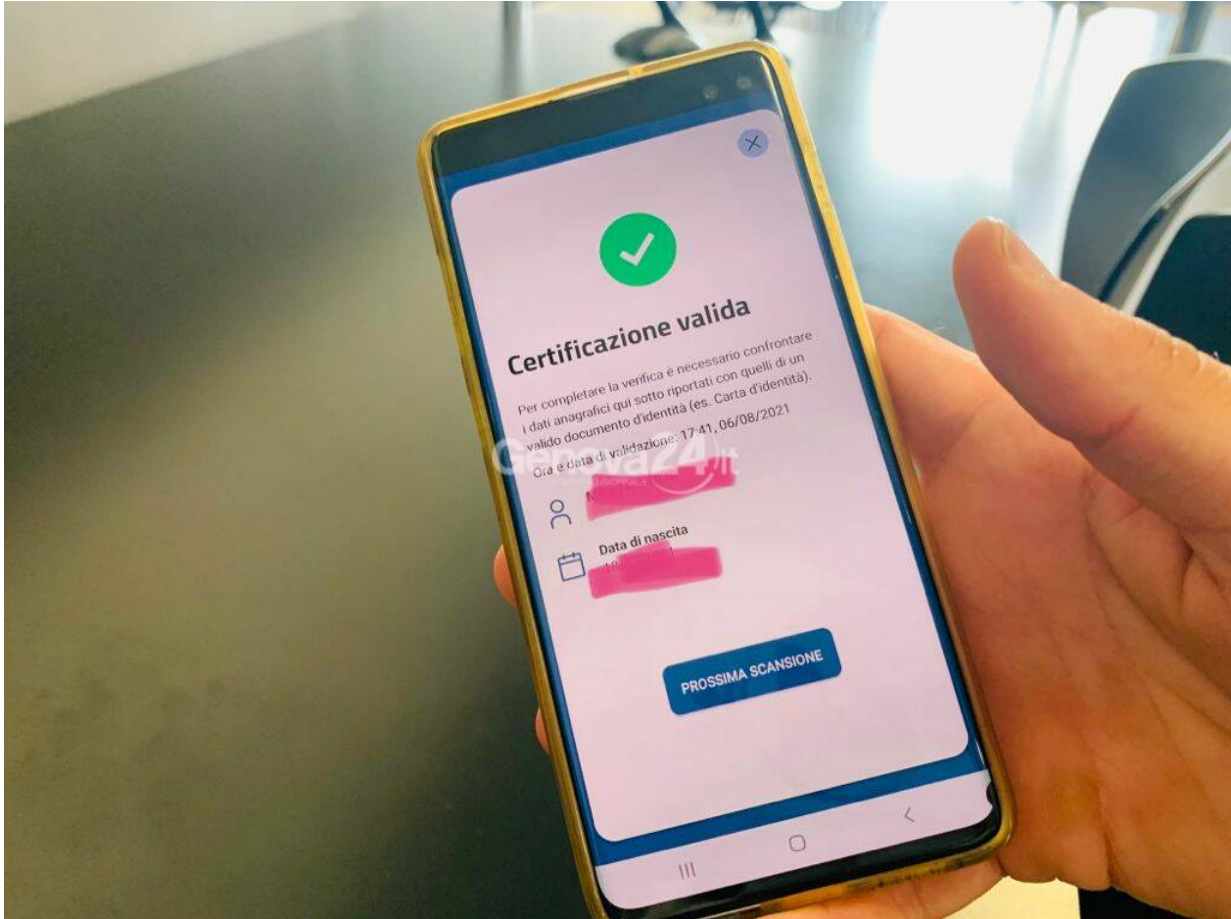


## Green pass a scuola, debutto in chiaroscuro: anche a Genova alcuni insegnanti “respinti”

di **Fabio Canessa**

01 Settembre 2021 - 19:34



**Genova.** Non è stato esente da problemi l'esordio del **green pass obbligatorio per il personale scolastico e universitario** a Genova e in Liguria, anche se nel complesso il sistema ha retto e non si temono gravi criticità per l'inizio delle lezioni. Per la prima volta oggi docenti, collaboratori Ata e personale amministrativo **hanno dovuto mostrare la certificazione verde** per entrare negli istituti. E **in qualche caso è capitato che i lavoratori non siano riusciti a prendere servizio**, almeno non subito.

Se da un lato molti insegnanti sono rimasti a casa, dato che attività come il collegio docenti si svolgono ancora prevalentemente online, con l'inizio di settembre hanno dovuto presentarsi soprattutto i **nuovi immessi in ruolo** per le pratiche amministrative, i professori che tengono i corsi di recupero per gli studenti, nonché i **collaboratori** e il **personale delle segreterie**. Una platea comunque abbastanza nutrita per un primo test in vista della ripresa vera e propria che avverrà tra due settimane esatte.

“Ci sono stati segnalati parecchi problemi - spiega **Fernando Agostino**, segretario regionale della **Uil Scuola** -. C'era **chi aveva fatto la prima dose ma non aveva ancora il green pass** perché sono passati meno di 15 giorni dalla vaccinazione e quindi ha dovuto

pagarsi il tampone. Alcuni si sono vaccinati ma per qualche motivo **il loro green pass non viene riconosciuto come valido**. E poi c'è il personale che **non vuole vaccinarsi** e dovrà fare il test a pagamento tre volte alla settimana: questo per loro è un grosso problema. Inoltre va chiarito chi deve controllare: i collaboratori scolastici devono essere delegati dai dirigenti, sempre che vogliono accettare”.

Anche **Claudio Croci**, segretario ligure della **Cgil Scuola**, parla di “confusione”, soprattutto per i nuovi assunti che oggi sono andati a prendere servizio. “Il ministero - commenta - ha dato **disposizioni molto rigide**, non so se c'è stato buon senso. Non si può impedire alla gente di entrare a scuola”. Cosa che invece è avvenuta, a norma di legge. “Ci sono ancora diversi nodi da sciogliere - avverte **Monica Capra**, segretaria della **Cisl Scuola Liguria** -. Il ministero ci è andato giù pesante forzando la mano, ma la conferenza nazionale di ieri è stata molto tardiva e non sono state date disposizioni adeguate. In alcuni casi è stato **necessario convincere i dipendenti senza green pass a fare un tampone rapido** per non respingerli del tutto”.

“Abbiamo avuto mediamente **2-3 casi per scuola, per la maggior parte risolti con un tampone**. Solo in poche circostanze c'è stato il **rifiuto netto di esibire il green pass**, ma non si contano nemmeno sulle dita di una mano - riferisce **Angelo Capizzi**, riferimento genovese dell'**Associazione nazionale presidi** -. Uno dei problemi è che alcune farmacie danno il risultato del tampone ma non sono collegate con la Asl, quindi non rilasciano il codice per il *green pass*”.

Nel pomeriggio si è tenuto un vertice tra i dirigenti e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale **Ettore Acerra**. La novità è che **l'applicazione informatica** che permetterà il controllo automatico dei *green pass*, incrociando i dati della piattaforma Dgc con gli elenchi del personale, **sarà pronta entro il 13 settembre in tutta Italia**, quindi in tempo per l'inizio delle lezioni in Liguria. E questo dovrebbe scongiurare il caos in concomitanza col ritorno degli studenti tra i banchi. Il controllo andrà eseguito lo stesso quotidianamente, ma i presidi (o i loro delegati) potranno **visualizzare direttamente su una tabella chi ha la certificazione e chi no**, senza conoscere lo status vaccinale che rimane coperto dalla *privacy*.

Resta da capire come andranno gestiti i dipendenti più recalcitranti. “Chi rifiuta di esibire il *green pass* riceverà un avviso - spiega Capizzi -. Se entro 5 giorni non procederà alla regolarizzazione, **se ha un contratto a termine decadrà, altrimenti andrà incontro alla sospensione**”. E se qualcuno una mattina resta fuori dalla scuola come si procede? “Il Governo dice che in casi eccezionali **si può chiamare un supplente già dal primo giorno**. Ma se in una scuola ci fossero più docenti in questa condizione sarebbe un problema, anche perché prima che passino i 5 giorni non si può sapere in anticipo quanto dura l'assenza. Ma per ora **non fiamoci la testa**: il sistema ha retto, vedremo alla ripresa delle attività in presenza”.